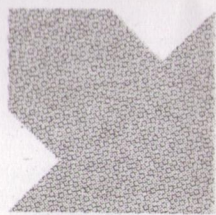


(segue dalla prima di cronaca)

MARIA ELENA SPAGNOLO

TUTTO è cominciato nel 1961, quando cinque ragazze fondarono un'associazione comunitaria di volontariato. «Erano gli anni 60, tempi di immigrazione dal Sud Italia — racconta Piera Gioda, presidente del Cislv da 4 anni — Le giovani volevano portare solidarietà nelle periferie, insieme con il sacerdote don Giuseppe Riva. Si ispiravano ai principi cristiani, pur essendo laiche, come noi ancora oggi. Dopo poco tempo ricevettero in dono la villa di corso Chieri; la restaurarono e cominciarono a viverci. Fu poi negli anni '70 che cominciarono i primi rapporti internazionali: il vescovo Pellegrino conobbe un vescovo del Burundi, e avviano scambi tra le due diocesi cui la piccola associazione partecipò».

Da allora è stato un crescendo. Oggi il Cislv si occupa di solidarietà internazionale in 11 Paesi dell'Africa e dell'America Latina, oltre che in Italia. «La nostra filosofia è di sostenere progetti di realtà locali che già operano in zona, soprattutto quelle legate all'agricoltura. A Torino invece ci occupiamo di educazione alla mondialità e ai diritti in oltre 200 scuole in provincia di Torino». Alle spalle di Piera Gioda, sugli scaffali, le etichette dei contenitori raccontano: Senegal, Colombia, Benin... Sulle pareti ci sono grandi cartine geografiche dell'Africa. «Il nostro slogan però è rimanere piccoli diventando grandi — spiega la presidente — puntiamo molto sui rapporti umani che nascono nelle piccole realtà. Un aspetto che ci caratterizza è la vita in comunità. Circa una trentina di noi vive insieme, cioè in quattro fraternità: questa di Reagle, poi Albiano, Sassi e Gassi-



VIAGGIO  
NELLE  
ASSOCIAZIONI/2

## I primi 50 anni del Cislv, volontari senza confini

Fondata da 5 ragazze nel 1961 per aiutare gli immigrati del Sud dall'80 è una Ong e ha 15 dipendenti in Italia e 80 all'estero

### La scheda

<b>Nome</b>	
CISV (Comunità Impegno Servizio Volontariato)	
<b>Anno nascita</b>	<b>Sostenitori</b>
1961	1.000
<b>Componenti</b>	<b>Presidente</b>
150 soci	Piera Gioda
<b>Sede</b>	
Sede principale in Corso Chieri 121/6 (Torino); sede secondaria presso El Barrio, centro di protagonismo giovanile, Strada Cuorghè 81 (Torino)	
<b>Sito internet</b>	
www.cisvto.org www.volontariperlosviluppo.it	
<b>Paesi in cui è presente</b>	
11: Benin, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Colombia, Guatemala, Guinea Conakry, Mali, Niger, Senegal, Venezuela	



**“La nostra filosofia è sostenere progetti di realtà locali che già operano per aiutarle a crescere”**



### IN CORSO CHIERI

La sede della Comunità Impegno Servizio Volontariato e la presidente Piera Gioda

no. Da poco in questi luoghi ospitiamo anche profughi africani». Cislv viene riconosciuta un'ong nel 1980; ha circa 15 dipendenti in Italia e 80 all'estero. «I nostri soci invece sono 150, oltre mille i sostenitori — spiega — i soci sono molto diversi tra loro: c'è un nucleo storico, che più o meno ha sempre vissuto a Torino sostenendo le attività. Poi ci sono molti giovani, che hanno conosciuto il Cislv grazie alle varie iniziative che proponiamo, tra cui il servizio civile, o i campi estivi. Molti fanno su e giù dai Paesi, alcuni solo per un periodo, altri decidono di farne una scelta di vita. Circa un quarto delle nostre attività (bilancio annuo di circa 6 milioni) viene finanziato da loro e dai sostenitori; i tre quarti da fondi pubblici. Adesso arrivano soprattutto dall'Ue e dalle fondazioni; prima anche dal ministero Affari Esteri e dalla Regione, che però ultimamente hanno tagliato».

Negli anni Cislv ha dato vita anche alle cooperative Triciclo e Viaggi Solidali, oggi autonome. Molte le iniziative, grande il via vai nella sede. Passa Gloria Mellano, 36 anni, che saluta tutti prima di partire per il Niger per coordinare un progetto su acqua e sanità. Dorme qui Mousa Dionge: economista senegalese, racconta: «Sono a Torino per un convegno sulla microfinanza, organizzato dall'associazione». In sede (che ospita anche la redazione della sua rivista, "Volontari per lo Sviluppo", nata nel 1983) fervono i preparativi per festeggiare i 50 anni, il 3 e 4 dicembre al centro di protagonismo giovanile El Barrio. «Recentemente siamo anche stati scelti dall'Archivio Generatività Italiana come esempio di forze generatrici del Paese — raccontano orgogliosi — Sì, siamo pronti ad affrontare i prossimi 50 anni».